



ILLUMINAZIONE ESTERNA della CATTEDRALE di FOGGIA

Romano Baratta
progettista della luce

Proposta A/X/2012

13.10.12



PREMESSA GENERALE

Illuminare un monumento storico è un processo delicato, il quale necessita la conoscenza profonda di competenze tecniche ma anche di conoscenze storiche e culturali del monumento stesso e del luogo che lo circonda.

Si deve tradurre le nozioni culturali in soluzioni tecniche e renderle così visibili con la luce.

Bisogna vestire con la luce il monumento, cucirgli addosso un vestito da sera che possa renderlo attraente. Permettere di ammirarlo anche nelle ore notturne.



NOZIONI STORICHE E CULTURALI

La cattedrale di Foggia è sorta presumibilmente nel 1172 o nel 1179, durante il regno di Guglielmo II in seguito al “prodigioso rinvenimento dell’icona di S. Maria, che la tradizione colloca nel 1062 o nel 1073, in uno scenario di acquitrini, frequentato da armenti e da pastori: qui misteriose fiammelle si accesero sullo specchio del Pantano, segnalando il punto dove mani devote avevano nascosto l’immagine sacra fasciata di veli”*.

La chiesa oggi è composta all’esterno da due aree distinte ma ben amalgamate tra loro che la dividono in due parti, lasciando però ben visibile il testo medievale romanico rispetto a quello barocco. La facciata “architettata alla francese antica”, come illustra il Regio Ingegnere D. Felice Bottiglieri nel 1775, fu rovinata in vari periodi, soprattutto durante il terremoto del 1731. La parte inferiore della facciata è rimasta immutata mentre il portale, la parte superiore e il rosone vengono modificati “utilizzando estesamente le preesistenze medievali, e un nuovo piano è innalzato al di sopra di un nuovo cornicione. Anche le pareti laterali, lesionate, vengono ritessute con pietre ben concatenate, sempre con l’intento di rispettare i modi dell’architettura francese antica”. Naturalmente i rifacimenti barocchi, seppur contenuti e austeri sono comunque evidenti, soprattutto nel nuovo rosone.

**(cit. Maria Stella Calò Mariani, La ex collegiata di S. Maria Icona Vetere).*



NOZIONI URBANISTICHE

La cattedrale di Foggia è situata in Piazza card. Felice Pericle (fu Piazza De Santis, Piazza Cattedrale, Largo Basilica) dai foggiani chiamata Piazza Duomo, nel centro storico della città sull'antica direttrice, via Arpi che collegava porta Arpana con Porta Ecana, ovvero Troia (Aeca) con Siponto e poi Monte Sant'Angelo. Circondata da vari palazzi al centro di un ipotetico cerchio. La facciata si apre su un slargo quadrato mentre il lato sud su un piazzale rettangolare.

Della Cattedrale sono ben visibili la facciata, che si rivolge verso via Arpi e il lato sud dove si erge il campanile. Il lato nord è visibile dal cortile interno dove si può ammirare il bel portale scultoreo di San Martino, mentre la parte retrostante è occultata da un palazzo che sfocia in piazza del Lago (piazza in memoria dell'antico stagno dove è stata ritrovata la tavola di Santa Maria (Madonna dei sette veli). Tra il palazzo e la cattedrale è presente un passaggio con arco a sesto acuto di notevole suggestione.

I palazzi che circondano la cattedrale sono settecenteschi e ottocenteschi. Dalla porzione di via Arpi che si rivolge alla facciata sorge il cinquecentesco palazzo De Vita- De Luca.

La viabilità è chiusa al traffico automobilistico con deroghe per i residenti o gli autorizzati. Tutta la zona nelle ore serali è luogo di ritrovo per molti giovani che frequentano i numerosi locali notturni dando origine ad una autoctona movida.



RIFLESSIONI PROGETTUALI

La Cattedrale di Foggia è il simbolo della città. E' il monumento per eccellenza dei foggiani. E' il monumento che rappresenta meglio la storia di Foggia:

- è situata nel punto dove ha avuto origine la città mediante il ritrovamento della tavola di S. Maria.
- custodisce questa tavola che raffigura la protettrice della città.
- esiste, all'incirca, da quando è presente l'antico Castrum poi vera e propria Civitas.

Questo monumento ha impresso su di sé tutti i passaggi della storia di Foggia. Segni indelebili della storia di una città che ha visto momenti di gloria imperiale ma anche momenti di dolore dal quale è sempre riuscita a risalire. La cattedrale è lì a testimoniare tutto questo.

L'illuminazione di questo importantissimo monumento deve significare qualcosa. Deve rappresentare la voglia di cambiare. La voglia di tutti quei cittadini di rendere migliore la città. Evidenziare qualcosa di buono. Manifestare la bellezza di un monumento importante anche dal punto di vista artistico, fin ora poco pubblicizzato. Illuminarlo significa regalare alla cittadinanza, e non solo, un vestito da sera alla propria storia. Coronarla con un segno contemporaneo.



SCELTE PROGETTUALI

- * **ELIMINAZIONE DEI PALI DI ILLUMINAZIONE CHE CIRCONDANO LA CATTEDRALE.** Questi pali piazzati innanzi alle facciate della cattedrale disturbano la visione. Non è possibile lasciarli dove sono perché con la nuova illuminazione creerebbero ombre e macchie di luce.
- * **LUCE DIFFUSA.** Luce per evidenziare in modo uniforme tutto il complesso architettonico.
- * **LUCE D'ACCENTO.** Luce per evidenziare i particolari rilevanti, come quelli scultorei o storici.
- * **RETROILLUMINAZIONE VETRATE.** Con questa operazione si collega l'esterno con l'interno, invitando la gente a entrare per ammirare anche gli spazi della cattedrale. Un elemento decorativo dell'interno che diviene elemento decorativo dell'esterno. La piazza respira un po' dell'atmosfera interna della chiesa. La piazza come emanazione e prolungamento della navata.
- * **ILLUMINAZIONE INTERNA DEL CAMPANILE.** Questo intervento permette di rendere più plastico e scenografico il campanile e visibile anche da lontano.



CONCEPT

Per la cattedrale è stata pensata una illuminazione moderna ma rispettosa del monumento e dell'aspetto urbano, tiene conto inoltre della sua storia. Nonostante i livelli differenti, quello medievale e quello barocco, il monumento si presenta in modo uniforme (le ricostruzioni sono state eseguite rispettando il precedente impianto medievale). Per questo l'illuminazione è stata eseguita senza differenze tra i due livelli ma esaltando l'unicità che ne fuoriesce da questa comunione.

Con la luce d'accento si è pensato di esaltare gli elementi scultorei di rilievo di entrambi i livelli. Il sontuoso cornicione ricco di figure antropomorfe e mostruose, tipiche del romanico, realizzate dall'architetto e scultore Bartolomeo da Foggia e i prospetti in pietra squadrata e scolpita in stile tipicamente romanico pugliese-pisano sul livello inferiore, mentre sul quello superiore il rosone barocco, le due doppie colonne che lo innalzano e i pennacchi del frontone.

Sempre con una luce d'accento si è voluto risaltare la presunta posizione che occupavano il cuore e le viscere di Federico II, interiora che "furono custoditi in un'urna, e questa fu collocata sopra un'arco sorretto da quattro colonne di verde antico in cima della porta maggiore della chiesa; il quale monumento andò disperso pel terremoto del 1731".* Federico II volle lasciare il suo cuore nella città di Foggia che tanto amò, mentre il suo corpo fu tumulato a Palermo.

* (cit. Fraccacreta, op. cit.pag. 104; Villani, Nuova Arpi, 52.)



Altro elemento fondamentale del progetto è la retroilluminazione della vetrata interna del rosone principale. Un segno tangibile dell'interno della chiesa che si manifesta all'esterno. La vetrata rappresenta un bue inginocchiato e il suo pastore che trovano su un laghetto una tavola segnalata da tre miracolose fiammelle sulla superficie dell'acqua. La scena rappresenta il ritrovamento dell'Iconavetere e la stessa origine della città. Le tre fiammelle sono divenute il simbolo della città.

Foggia è molto legata al fuoco sin dalla sua origine: le tre fiammelle del lago, il suo nome Foggia che molti fanno risalire a Focis, cioè fuoco (altri fanno risalire a Fovea, cioè Fossa oppure a Foce per via dell'acqua) ma anche alle innumerevoli tradizioni cattoliche come per esempio al falò che si appiccavano per festeggiare Santa Lucia nei pressi della Chiesa di San Michele il 13 dicembre che fece nascere il detto: Tezzòne e caravone ogne 'e une è case lore!, dove le famiglie si portavano a casa un po' di fuoco di Santa Lucia, o ai tanti falò dedicati alla Madonna dell'Immacolata che tutt'ora avvengono l'8 dicembre.

Il fuoco, che è per sé la prima forma di illuminazione addomesticata, ma in particolar modo le tre fiammelle diventano elemento decorativo e simbolo da imprimere sulla stessa Cattedrale, in modo leggero e non invasivo, a ricordo delle tre fiammelle che hanno dato origine a tutto. Un modo per chiudere il cerchio dall'origine alla contemporaneità mediante il nuovo fuoco dei nostri tempi: la luce artificiale, focolare della nostra vita. La luce artificiale che rappresenta quella naturale del fuoco. Questa illuminazione decorativa e simbolica delle tre fiammelle eseguita mediante tre fasci di luce rossa può essere utilizzata alternativamente ai due fasci di luce bianca, che ricordano la presenza del cuore e delle viscere di Federico II, nei giorni festivi, il 22 marzo (festa patronale) e il 15 agosto per la festa dell'Assunzione di Maria, nonché le domeniche ed in altre ricorrenze religiose e cittadine.



Il campanile settecentesco che sorge sul lato sud (il campanile medievale sorgeva sul lato nord) è caratterizzato da una generale luce diffusa e da una illuminazione interna più intensa. Questa soluzione permette di rendere visibile anche da lontano il campanile soprattutto dal versante est in arrivo da Manfredonia.

Per l'illuminazione interna ci sono due soluzioni, una più classica con luce bianca della stessa temperatura di colore delle superfici esterne, l'altra più moderna e suggestiva di colore blu. La scelta del colore blu rappresenta l'acqua del laghetto dove fu ritrovata l'Iconavetere, difatti, il campanile blu si pone proprio in direzione di piazza del lago, luogo del ritrovamento. Il colore blu bene si accosta a livello cromatico alla luce bianca di tonalità calda.

Le due soluzioni dovrebbero aver vita anch'esse in modo alternativo in modo da non escluderne una. Quella blu può essere utilizzata sempre nei giorni di festa assieme alle tre fiammelle della facciata, concludendo con la luce "gialla" del bianco 3000K (tonalità calda) lo scenario dell'origine di Foggia dove in una distesa di terra e foraggio (giallo) si apriva un laghetto (blu) dove tre fiammelle (rosso) hanno segnalato la presenza di una tavola dipinta. Gli stessi colori sono presenti nello stemma della città dove in un uno scudo d'oro (giallo) tre fiammelle (rosso) sono poggiate su una distesa d'acqua (blu).

Non a caso i colori sociali della città di Foggia sono il rosso e il blu.

La cattedrale con questa illuminazione si manifesta e si racconta, rappresentando in modo completo la sua storia e la storia della città.



Il resto del monumento verrà illuminato esaltando i rilievi architettonici più preminenti, come la lanterna maggiore (possibilità anche di una retroilluminazione) le cupole di stampo bizantino dell'abside centrale con lanterna e dell'abside laterale del versante sud dietro al campanile, il portale di San Martino all'interno del cortile vescovile, le ampie vetrate settecentesche laterali mediate retroilluminazione per renderle visibili all'esterno.



STATO DI FATTO

vista diurna



vista notturna



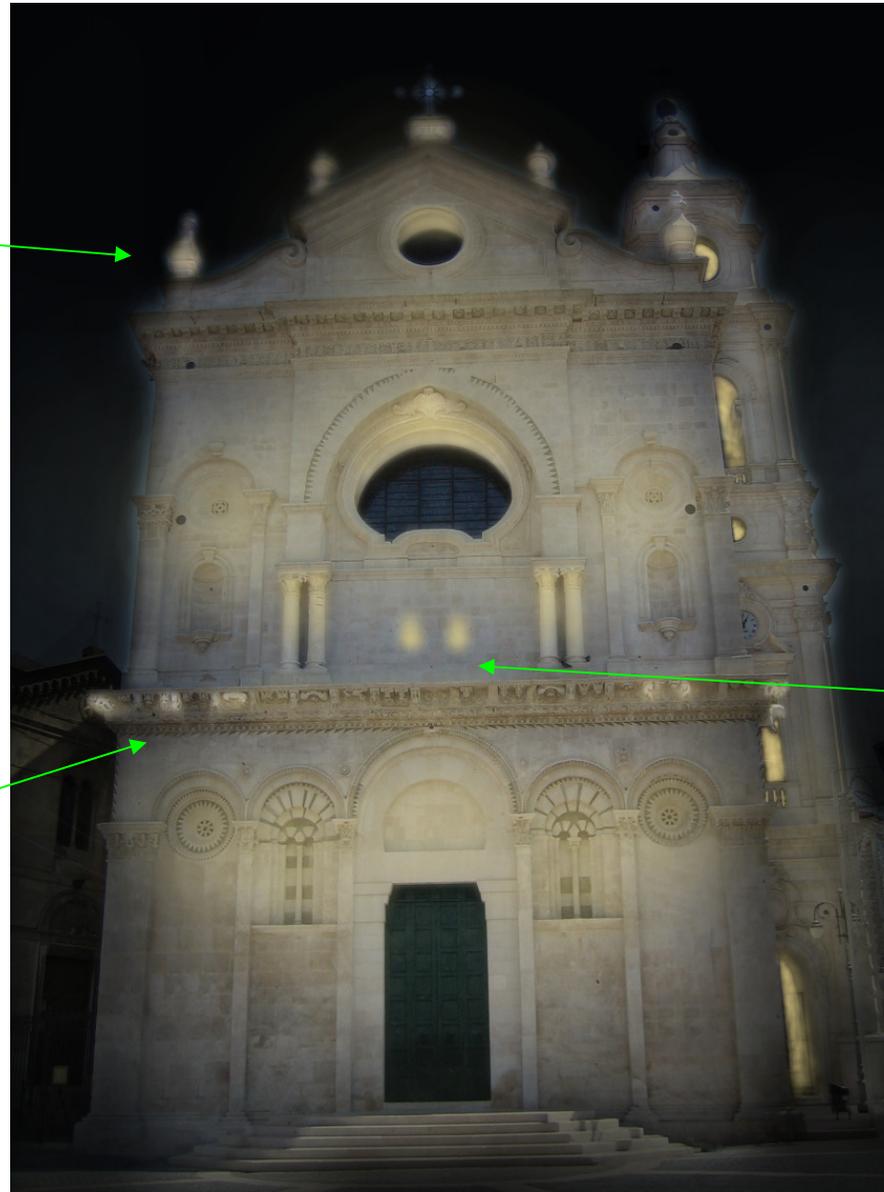


ILLUMINAZIONE BASE

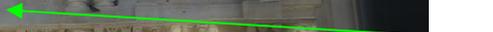
pennacchi con
luce d'accento



colpi di luce su
alcuni elementi
del cornicione
romanico



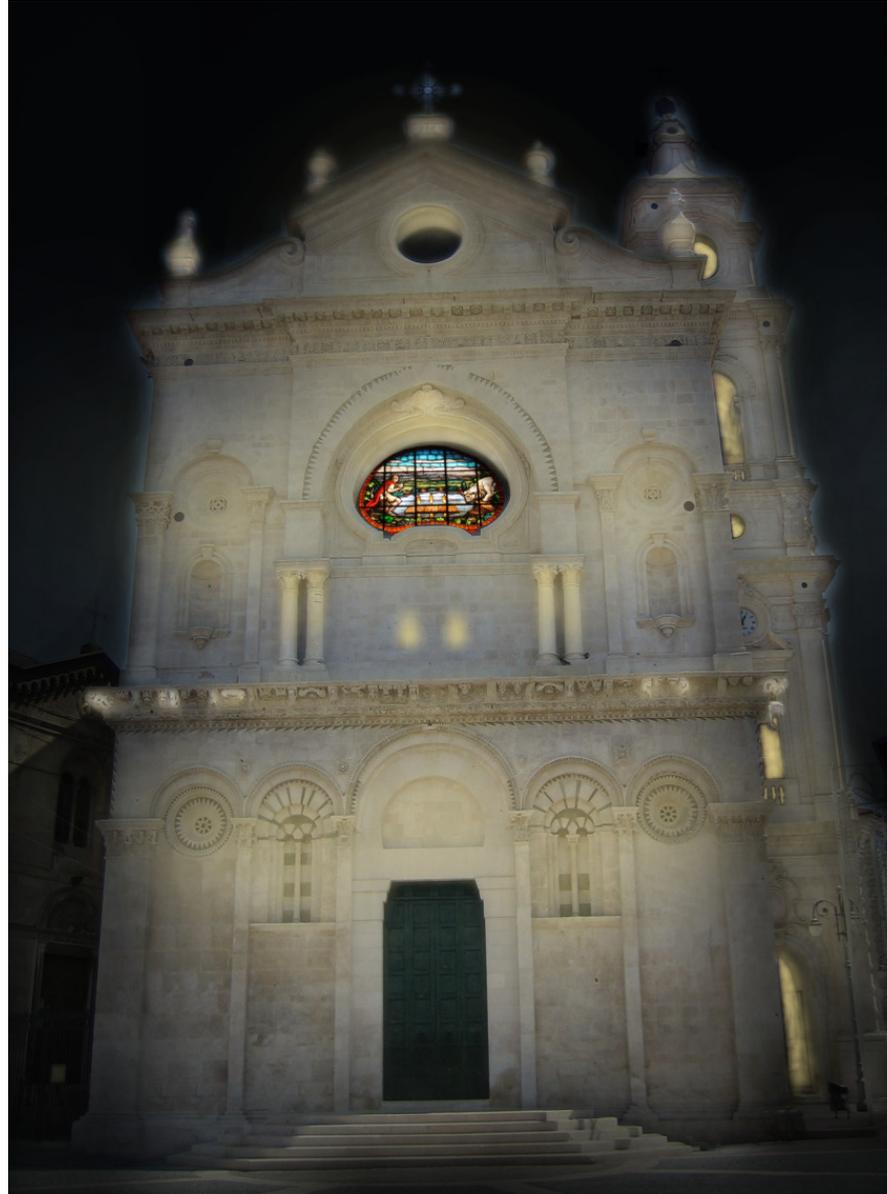
Due colpi di
luce per
ricordare il
cuore e le
viscere di
Federico II



illuminazione esterna cattedrale di Foggia



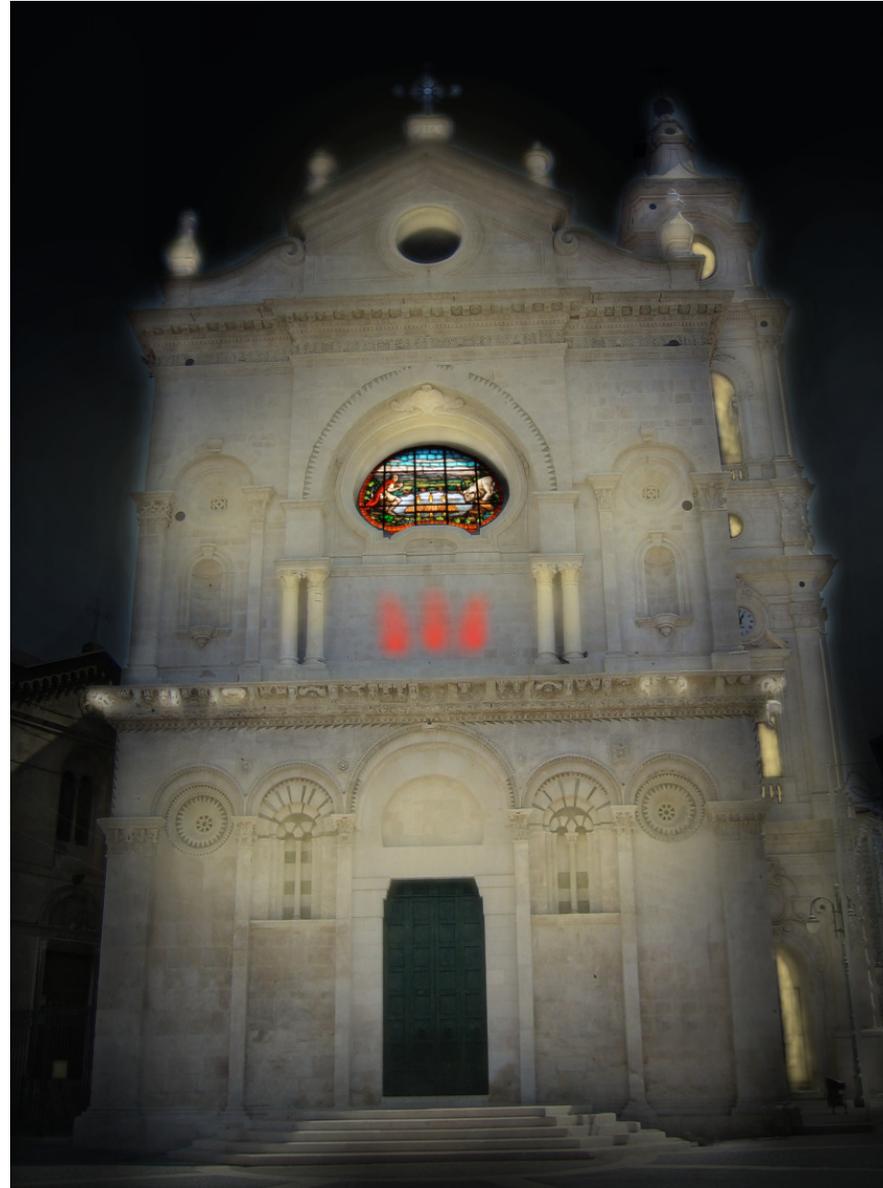
ILLUMINAZIONE BASE con VETRATA



illuminazione esterna cattedrale di Foggia



ILLUMINAZIONE con FIAMMELLE



illuminazione esterna cattedrale di Foggia



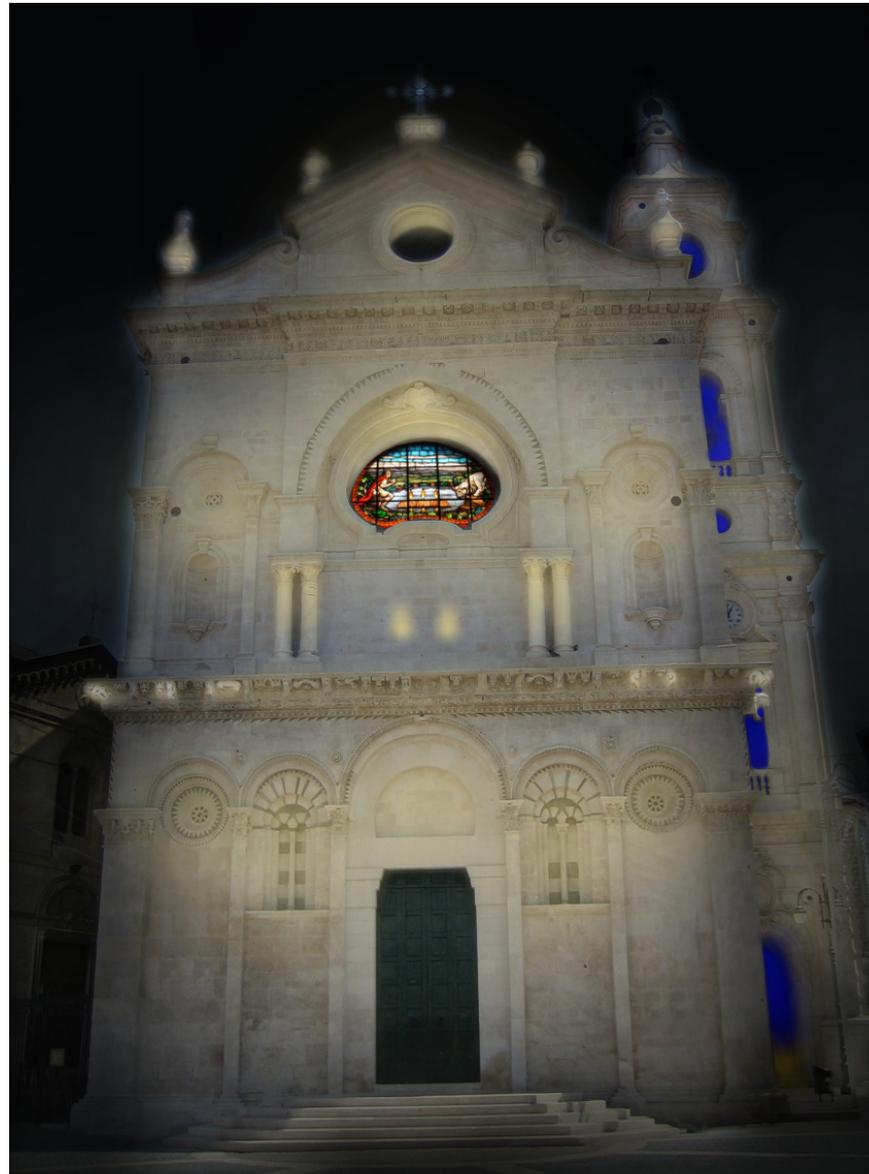
ILLUMINAZIONE BASE con CAMPANILE BLU



illuminazione esterna cattedrale di Foggia



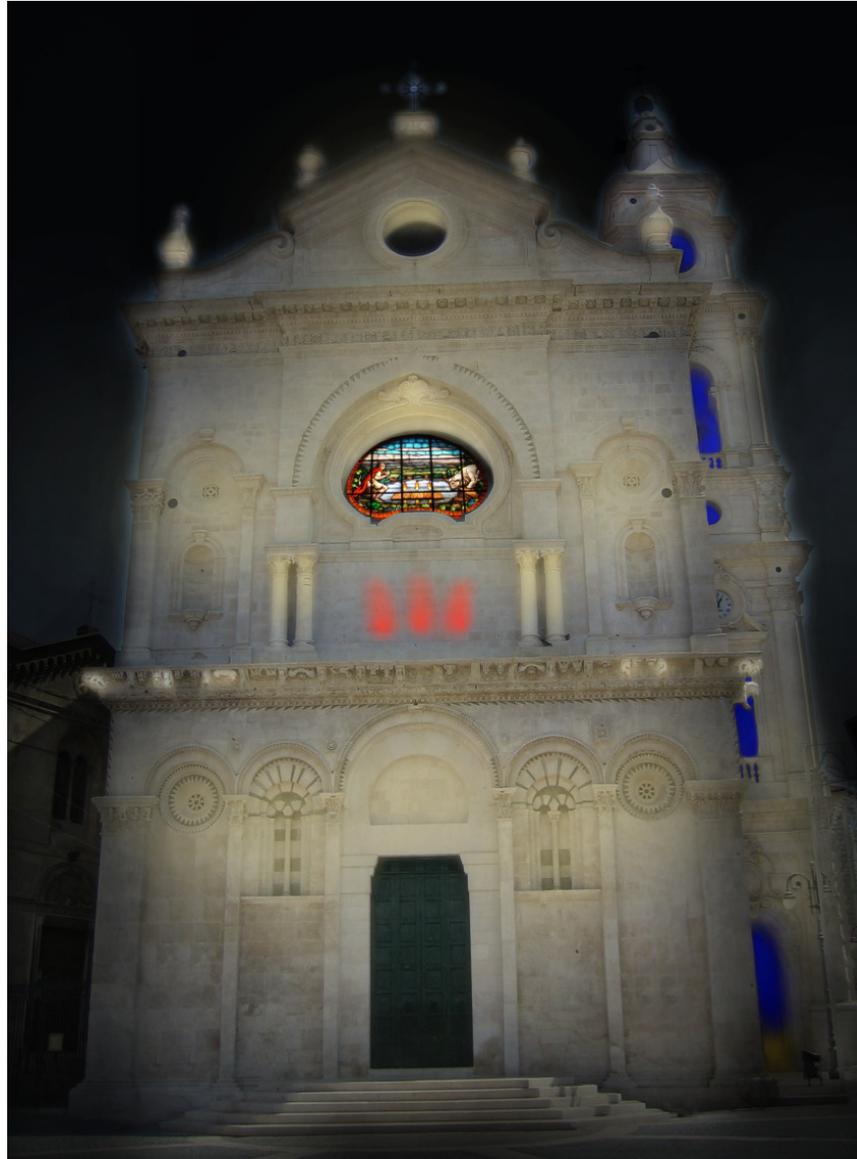
ILLUMINAZIONE BASE con VETRATA con CAMPANILE BLU



illuminazione esterna cattedrale di Foggia



ILLUMINAZIONE GIORNI FESTIVI



**ILLUMINAZIONE ESTERNA
della CATTEDRALE di FOGGIA**

Proposta A/X/2012

13.10.12



ROMANO BARATTA
progettista della luce

+39 329.7946003

info@romanobaratta.com

info@lightinglab.it